

Dall'economia al festival di Sanremo Il grande «romanzo» di una nazione

Molte (e sorprendenti) le biografie dei patrioti. Indagini sull'educazione e i consumi

di Antonio Carioti

Come ripeteva Benedetto Croce, la storia si studia innanzitutto sotto la spinta dei problemi che ci troviamo di fronte qui e ora. Nel passare in rassegna i libri collegati al centocinquantesimo compleanno dello Stato unitario, conviene quindi partire innanzitutto dalle riflessioni riguardanti i cambiamenti vissuti dal nostro Paese in un secolo e mezzo.

La società che cambia. Molto utile per misurare il cammino percorso dal 1861 a oggi è l'opera *Storia dell'Italia unita* (Garzanti) di Alberto De Bernardi e Luigi Ganapini, un volume di oltre mille pagine che non procede in ordine cronologico ma per blocchi tematici, e approfondisce alcuni aspetti cruciali della vita nazionale: la politica estera, l'evoluzione economica, le dinamiche demografiche, i rapporti tra le classi sociali, la cultura e l'istruzione. Vi sono poi saggi che affrontano questioni specifiche, spesso trascurate dalle ricostruzioni incentrate sulle vicende politiche. Del fenomeno migratorio, che assume caratteri di esodo biblico dopo il 1880, trattano Patrizia Audenino e Maddalena Tirabassi in *Migrazioni italiane* (Bruno Mondadori). Sulla vita quotidiana delle famiglie fornisce dati molto interessanti *L'Italia dei consumi* di Emanuela Scarpellini (Laterza). Antonio Santoni Rugiu e Saverio Santamaita si occupano del sistema educativo nel saggio *Il professore nella scuola italiana dall'Ottocento a oggi* (Laterza). E ben due libri recenti scandagliano la questione del rapporto tra scienza e società: *Ingegni minuti* di Lucio Russo ed Emanuela Santoni (Feltrinelli), una ricostruzione che parte dal Medioevo; *L'Italia degli scienziati* di Angelo Guarraggio e Pietro Nastasi, (Bruno Mondadori), che si limita all'ultimo secolo e mezzo. Vivace e divertente nel declinare il versante lessicale dei localismi e delle rivalità territoriali è il libro di Pietro Trifone *Storia linguistica dell'Italia disunita* (Il Mulino), mentre di un pilastro della cultura nazionalpopolare si occupano Serena Facci e Paolo Soddu nel volume *Il festival di Sanremo* (Carocci).

Il sistema politico. Le vicende cruciali dei 150 anni che ci separano dall'Unità sono sintetizzate nella cronologia in due volumi di Simone Colafranceschi *La nostra storia* (Bompiani). In quel periodo Massimo L. Salvadori individua tre diverse rifondazioni: il Risorgimento, l'avvento del fascismo, il passaggio alla Repubblica democratica. Perciò la sua agile sintesi storiografica s'intitola *L'Italia e i suoi tre Stati* (Laterza). Questo libro non nasconde forti preoccupazioni sul futuro del Paese, così come allarmate sono le riflessioni esposte da Emilio Gentile in due volumi editi da Laterza, dai titoli eloquenti: *Né Stato né nazione e Italia senza padri* (quest'ultimo è un libro intervista curato da Simonetta Fiori). Più ottimista Aldo Cazzullo, che invi-

ta a riscoprire le pagine migliori della nostra storia in *Viva l'Italia!* (Mondadori). Tornando all'Ottocento, Gian Enrico Rusconi propone un paragone suggestivo tra due grandi statisti dell'epoca in *Cavour e Bismarck* (Il Mulino). Interessante anche la scelta dell'editore Donzelli di ripresentare un classico della storiografia nazionalfascista, *L'Italia in cammino* di Giocchino Volpe, presentato da un autore di assai diversa tendenza come Salvatore Lupo.

Identità e carattere nazionale. Il pessimismo di alcuni storici sulle prospettive del nostro Paese richiama inevitabilmente la riflessione su difetti persistenti come la mancanza di senso civico e il conformismo imperante. È il tema antico dell'immoralità diffusa, su cui si soffermano *Italianità* di Silvana Patriarca (Laterza) e *La fabbrica dell'obbedienza* di Ermanno Rea (Feltrinelli). Matteo Sanfilippo, in *Faccia da italiano* (Salerno), che uscirà il 6 aprile, riflette invece sulle origini della fama negativa di cui soffriamo all'estero e sui terribili pregiudizi che hanno colpito in passato i nostri emigrati in terra straniera. Collegata, ma differente, è la questione dell'identità culturale italiana, formatasi secoli prima del Risorgimento, da cui poi il patriottismo ottocentesco prese le mosse. Indaga a fondo sull'argomento Francesco Bruni, con una gran messe di riferimento letterari, nel saggio *Italia. Vita e avventure di un'idea* (Il Mulino), mentre Ernesto Galli della Loggia ripropone, con una postfazione nuova, il suo lavoro *L'identità italiana* (Il Mulino) insieme agli altri volumi della collana omonima da lui curata, tra cui *Cavour* di Luciano Cafagna, *Mazzini* di Giovanni Belardelli e il più recente *Garibaldi* di Andrea Possieri. Invece Alberto Mario Banti, nei saggi *La nazione del Risorgimento* (Einaudi) e *Sublime madre nostra* (Laterza), si sofferma sulla costruzione del nazionalismo italiano, un'ideologia per molti versi ambigua, che poi dal Risorgimento trapassa in parte nel fascismo.

Fratelli d'Italia. Passando al moto nazionale italiano, le idee che lo ispirarono sono illustrate nell'*Atlante culturale del Risorgimento* edito da Laterza, curato da Alberto Mario Banti, Antonio Chiavistelli, Luca Mannori, Marco Meriggi. Per gli appassionati di storia militare Andrea Frediani propone *101 battaglie che hanno fatto l'Italia unita* (Newton Compton). Ai patiti della buona tavola Paolo Paci offre la guida enogastronomica *Qui mangiava Garibaldi* (De Agostini). E Massimo Nava racconta la vita patriottica di Eugenio Torelli Viollier, fondatore del nostro giornale, in *Il garibaldino che fece il «Corriere della Sera»* (Rizzoli). Dieci opere letterarie decisive per comprendere il clima dell'epoca (Manzoni, Nievo, Collodi De Roberto...), corredate di prefazioni apposite, compongono la collana «Romanzi d'Italia» della Bur. Dieci brevi ritratti di protagonisti (da Silvio Pellico a Giuseppe Garibal-

Diario online

Si chiama **www.risorgitalia.it** il portale creato dal basso nella ricorrenza del 150° per unire i «patrioti digitali», impegnati per la riscoperta del patrimonio culturale del nostro Paese. Ha invece un carattere di ufficialità il sito **www.italiaunita150.it**, gestito dalla presidenza del Consiglio per fornire ogni notizia utile circa le celebrazioni. Abbastanza simile è l'indirizzo **www.italia150.it**, dove si trova tutto sulle varie iniziative in programma a Torino, la prima capitale del regno unitario, dove si terranno nove mesi di eventi per festeggiare il 150°. Per chi vuole approfondire la conoscenza dei fatti storici, il sito **www.150anni.it**, creato dal ministero dell'Istruzione, offre un gran numero di schede sugli eventi dal 1815 al 1870. Da segnalare anche il sito **www.risorgimento.it**, con tutte le notizie relative all'Istituto storico del Risorgimento.

di, passando per Goffredo Mameli), con alcuni loro scritti significativi, sono pubblicati dall'editore Dalai nella collana «150». Ancora snelle biografie, ma in questo caso di artisti e scrittori, nel volume *Vite per l'Unità* (Donzelli), curato da Beatrice Alfonzetti e Silvia Tatti, mentre il versante femminile viene esplorato nel libro a più voci del Mulino *Donne del Risorgimento* e nel saggio di Maria Teresa Mori *Figlie d'Italia* (Carocci), dedicato a poetesse e patriote. Degli esuli politici italiani trattano il lavoro di Enrico Verdecchia *Londra dei cospiratori* (Marco Tropea) e quello di Maurizio Isabella *Risorgimento in esilio*, in uscita a maggio per Laterza.

Fratelli coltelli. Il Risorgimento non fu un evento limpido e lineare, ma una vicenda aspra e conflittuale. A tal proposito Paolo Orvieto ha compiuto un'operazio-

ne originale mettendo a confronto i romanzi del gesuita Antonio Bresciani, nemico giurato del liberalismo patriottico, con quelli di Garibaldi, feroce anticlericale: il risultato è il libro *Buoni e cattivi nel Risorgimento* (Salerno). Sulla spinosa questione romana, breccia di Porta Pia e dintorni, si segnalano *Roma, il Papa, il Re* di Stefano Tomassini (Il Saggiatore) e *Gli inizi di Roma capitale* di Claudio Pavone (Bollati Boringhieri). Per quanto riguarda poi il lato oscuro del Risorgimento, cioè la repressione della guerriglia antiunitaria nel Sud, molti documenti interessanti si trovano nel libro *Guardie e ladri*, curato dal Massimo Lunardelli per le edizioni Blu. Mentre Jaca Book ripropone *L'invenzione del Mezzogiorno*, in cui Nicola Zitara (scomparso di recente) rivendicava le ragioni del Sud, penalizzato e sfruttato a vantaggio del Nord dopo l'unificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Racconti sugli emigranti e saggi di vario tipo, ma con un solo obiettivo: indagare i temi dell'identità culturale



In classe Una scena del film «Cuore» di Luigi Comencini con Johnny Dorelli nella parte del maestro Perboni

